

# CORRIERE.IT

## Esuberi banche: «Dal 2012 in Italia quasi 35 mila uscite dal lavoro»

Esuberi banche: «Dal 2012 in Italia quasi 35 mila uscite dal lavoro» di Massimiliano Jattoni Dall'Asén03 dic 2019 Nel giorno in cui Unicredit fa sapere che chiuderà 450 filiali italiane, lasciando a casa tra i 5.500 e i 6.000 dipendenti (vale a dire poco meno del 15% dei 38 mila totali) , l'organizzazione sindacale autonoma dei bancari italiani Fabi aggiorna i dati relativi alle uscite nel mondo bancario. In Italia, ricorda l'organizzazione, da noi non c'è mai stato alcun licenziamento, “ma solo pensionamenti e prepensionamenti volontari” e tutti gestiti con il Fondo esuberi e il Fondo per l'occupazione. Strumenti che, dice la Fabi, sono “conquiste sindacali presenti nel contratto”. Intanto, i primi nove gruppi bancari italiani prevedono nei rispettivi piani industriali già approvati 34.914 esuberi: di questi 16.434 già completati e 18.480 da realizzare nel biennio 2019-2020. Banche Unicredit chiude 450 filiali e taglia 6 mila posti in Italia: via il 15% dei dipendenti di Francesca Gambarini La situazione degli altri Paesi europei è sicuramente peggiore. Negli anni sono stati persi infatti poco meno di 500 mila posti di lavoro, il 70% dei quali tramite licenziamento. In Italia, invece, il Fondo per l'occupazione ha consentito l'assunzione di 20.550 ragazzi (under 35), “con un rapporto di 1 a 3 rispetto alle uscite: quindi, ricambio generazionale”, sottolinea il sindacato, “e zero licenziamenti”. Nel dettaglio, leggendo i dati della Fabi, nel corso del 2018 sono stati assunti 1.538 giovani: quasi 150 al mese (6.657 nel 2012, 2.164 nel 2013, 2.126 nel 2014, 2.969 nel 2015, 2.585 nel 2016, 2.511 nel 2017). In maggioranza donne. Circa il 57% delle assunzioni, infatti, ha riguardato personale femminile. Secondo l'organizzazione sindacale, “i nuovi ingressi hanno bilanciato gli esuberi del settore già completati, tutti gestiti solo con pensionamenti e prepensionamenti volontari”. © RIPRODUZIONE RISERVATA